

**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 27 marzo 2025 al 31 marzo 2025

ECONOMIA - ECONOMIA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	30/03/2025	5	Dozza, detenuto evade da una porta aperta Scatta la caccia all'uomo = Gli era stata tolta la semilibertà Evade da una porta lasciata aperta <i>Andreina Baccaro </i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/03/2025	37	Evade dal carcere, caccia all'uomo Albanese scappa dalla Dozza dopo la revoca della semilibertà = Evasione alla Dozza Caccia al detenuto La fuga dopo la revoca della semilibertà <i>Nicoletta Tempera</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	30/03/2025	6	Gli revocano la semilibertà per lavorare detenuto riesce a evadere dalla Dozza <i>G.bal.</i>	6

L'allarme Ricerche in cantine e giardini in zona carcere

Dozza, detenuto evade da una porta aperta Scatta la caccia all'uomo

Le forze dell'ordine cercano un 34enne albanese scappato dal carcere della Dozza. L'uomo era in semilibertà ma proprio venerdì aveva ricevuto la revoca di questo beneficio, a causa di reati commessi durante la semilibertà.



A fine giornata, , durante il trasferimento dal reparto semilibertà, è riuscito ad allontanarsi, sfruttando una porta rimasta aperta.

a pagina 5 **Baccaro**

Gli era stata tolta la semilibertà Evade da una porta lasciata aperta

Carcere della Dozza, la fuga di un 34enne. Le ricerche in cantine e garage della zona

Le forze dell'ordine cercano da diverse ore, da quando venerdì sera 28 marzo è riuscito ad evadere, un detenuto Fatbardh Mneraj, 34 anni, di origine albanese scappato dal carcere della Dozza di Bologna. L'uomo era in semilibertà, poteva quindi uscire di giorno e andare al lavoro ma proprio venerdì aveva ricevuto la notifica della revoca di questo beneficio, a causa di reati commessi durante la semilibertà, a quanto pare per un nuovo ordine di esecuzione pena. A fine giornata, intorno alle 22, durante il trasferimento dal reparto semilibertà all'interno del carcere, sarebbe riuscito ad allontanarsi, sfruttando una porta rimasta aperta e a fare perdere le proprie tracce, scavalcando un muro. Da subito sono scattate le ricerche da parte della polizia penitenziaria e altre forze dell'ordine. Il detenuto si trovava alla Dozza dal 2023 e avrebbe finito di scontare la

pena nel 2028. Alcuni familiari risiedono nel comune di Imola, ma le ricerche delle forze dell'ordine sono estese a tutto il territorio.

La caccia all'uomo si è concentrata in particolare in tutta la zona intorno al carcere: via Ferrarese, via della Dozza, la stessa via del Gomito. Cittadini raccontano di pattuglie che sono entrate nei condomini per ispezionare cantine, garage e anche qualche appartamento, sospettando che l'evaso potesse essersi nascosto lì, poco lontano dal carcere, in attesa poi di proseguire la fuga. La polizia penitenziaria e il nucleo investigativo regionale hanno diramato foto e generalità del detenuto evaso a tutte le forze dell'ordine. Alto 1 metri e 76, occhi verdi e capelli castani. Tra i segni particolari un tatuaggio sul polpaccio sinistro che raffigura un granchio e una bussola. sul polso ha tatuato la scritta Elizabeth, mentre sull'anulare il

disegno di una corona. Sulla schiena la scritta Isabella.

Il 34enne era in carcere per reati di droga. Al rientro nel penitenziario ieri sera avrebbe saputo che sarebbe dovuto tornare a stare nelle sezioni interne della casa circondariale. Durante il trasferimento dal reparto semilibertà, che si trova al di fuori del muro di cinta, nell'attesa del trasferimento, conoscendo bene la struttura ha approfittato del fatto che in quel momento un agente era intento a far rientrare altri semiliberti, ha raggiunto il retro della palazzina



Peso:1-7%,5-35%

ed è fuggito facendo perdere le sue tracce.

«Al di là della dinamica che verrà accertata, non possiamo comunque che ribadire la necessità di continuare a dare priorità alla sicurezza, attraverso le assunzioni di personale di polizia penitenziaria, oggi carente di circa 4.000 unità», hanno scritto in una nota Giovanni Battista Durante, segretario generale aggiunto del Sappe e Francesco Campobasso segretario nazionale. Domenico Maldarizzi di UilPa ricorda: «Che l'istituto bolognese abbia grosse

pecche strutturali, soprattutto nei sistemi di allarme e video sorveglianza è cosa nota visto che più volte è stato denunciato da questa organizzazione sindacale. Il personale è sottodimensionato e stanco. Le nostre continue richieste al governo di deflazionare la popolazione detentiva e di investire in tecnologia e soprattutto in uomini, passano inosservate».

Andreina Baccaro

Segni particolari

Ha diversi tatuaggi:
un granchio e bussola
Sul dito anulare il
disegno di una corona

Emergenza

Da tempo
il carcere
ospita
molti più
detenuti
dei posti
disponibili

La vicenda

● Venerdì sera
intorno alle 22,
durante il
trasferimento
dal reparto
semilibertà
all'interno
del carcere,
il 34enne
detenuto per
reati di droga
sarebbe
riuscito ad
allontanarsi,
sfruttando una
porta rimasta
aperta e a fare
perdere le
proprie tracce,
scavalcando
un muro
Partita subito
la caccia
all'uomo



Peso:1-7%,5-35%

Era detenuto per rapina: è fuggito scavalcando una cancellata

Evade dal carcere, caccia all'uomo Albanese scappa dalla Dozza dopo la revoca della semilibertà

Tempera a pagina 5



Evasione alla Dozza Caccia al detenuto La fuga dopo la revoca della semilibertà

Mneraj Fatbardh, albanese di 34 anni, era dentro per rapine in casa
È scappato mentre aspettava di essere trasferito al padiglione giudiziario
Il beneficio tolto perché era stato sorpreso a spacciare cocaina

di Nicoletta Tempera

La revoca del regime di semilibertà è subito dopo l'evasione. Per la prima volta, venerdì sera, un detenuto è riuscito a evadere dalla casa circondariale bolognese. Si tratta di Mneraj Fatbardh, albanese di 34 anni, arrestato nel 2023 per rapine in villa e in appartamento, con un fine pena nel 2028. Stando a quanto ricostruito dal Nir della polizia penitenziaria, che si è messo subito al lavoro nelle ricerche del fuggitivo, Fatbardh era alloggiato nella sezione occupata dai detenuti semiliberi, che affaccia sul piazzale d'ingresso del carcere e si trova fuori dalla cinta muraria a custodia delle sezioni detentive, separata dall'esterno soltanto da una cancellata. Da novembre, infatti, aveva avuto accesso al beneficio, lavorando per una ditta

di pulizie di Imola. Un impegno che si era interrotto ai primi di marzo, dopo che Fatbardh era stato arrestato per spaccio dagli agenti del commissariato imolese: il trentaquattrenne, infatti, invece di svolgere le mansioni che gli erano state date, durante le ore fuori dal carcere aveva preso a spacciare cocaina, custodendola proprio negli uffici che avrebbe dovuto pulire. Da qui, la sospensione immediata delle uscite, seguita dalla decisione del giudice della revoca del beneficio, arrivata venerdì sera.

Fatbardh era dunque in quest'area meno 'protetta' quando è stato informato che doveva essere trasferito al padiglione Giudiziario. Erano circa le 21,30. In quel momento nella sezione c'era un solo agente della peni-

tenziaria: il poliziotto stava per accompagnare Fatbardh nella sua nuova cella, quando sono rientrati altri sei detenuti. Come prassi, ogni volta che i 'semiliberi' rientrano devono essere registrati e consegnare le loro cose prima di accedere alle stanze detentive. Stando a quanto ricostruito, l'agente avrebbe quindi detto a Fatbardh di attendere, mentre lui espletava questa pratica. E l'uomo, invece, senza farsi notare, avrebbe approfittato di questo frangente in cui il poliziotto era indaffarato, per uscire nel cortile, girare dietro la palazzina e arrampicarsi sulla cancellata.



Peso: 1-5%, 37-71%

Un gioco da ragazzi per un ladro d'appartamento.

Una volta dall'altro lato, il trentaquattrenne è scomparso tra i campi attraversati dal canale Navile. Appena l'agente si è accorto della fuga ha dato l'allarme. La foto del fuggitivo è stata diramata a tutte le forze dell'ordine. Sono stati controllati palazzi e cantine tra via del Gomito, via Ferrarese e via della Dozza, senza però riuscire a rintracciare l'uomo che ha parenti nell'Imolese. Ovviamente il primo posto dove i carabinieri sono andati a cercarlo, anche qui senza però, al momento, risultato.

«**L'evasione** di un detenuto è il sintomo di una malattia che noi e gli altri sindacati denunciavamo da tempo – spiegano dalla Fp Cgil -. Questa patologia si chiama sovraffollamento cronico del-

la struttura, che ospita quasi il doppio dei detenuti che dovrebbe contenere, e carenze di organico spaventose. A completare il quadro ci sono sistemi di controllo e sorveglianza anacronistici o più semplicemente inesistenti. Gli operatori di penitenziaria e il personale tutto sono chiamati a operare in un simile contesto proibitivo, se non da incubo. Definirli 'eroi' è semplice costatazione». «Un fatto assurdo – il commento della Fns Cisl – che dimostra le condizioni in cui versa la Dozza. Dopo la guerriglia di lunedì, adesso un'evasione. Situazioni che si fatica sempre di più a gestire, di fronte anche a una mancanza di spazi per misure alternative». Giovanni Battista Durante e Francesco Campobasso del Sappe ribadiscono «la necessità di continuare a dare priorità

alla sicurezza, attraverso le assunzioni di personale di polizia penitenziaria, oggi carente di circa 4mila unità. Ed è necessario reperire nuove scuole di formazione, dopo che tre sono state dismesse per scelte politiche sbagliate». «Che l'istituto bolognese abbia grosse pecche strutturali, soprattutto nei sistemi di allarme e videosorveglianza, è cosa nota e più volte denunciata da UilPa – dice il segretario Domenico Maldarizzi -. Il personale è sottodimensionato e stanco, al contrario della popolazione detenuta che aumenta. Con simili carenze è sempre più probabile che accadano tali eventi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A inizio marzo la polizia di Imola lo aveva arrestato: invece di pulire, vendeva droga

Il giovane era entrato in carcere nel 2023: il suo fine pena era previsto nel 2028, intanto lavorava fuori



Mneraj Fatbardh, 34 anni

La denuncia dei sindacati

SAPPE

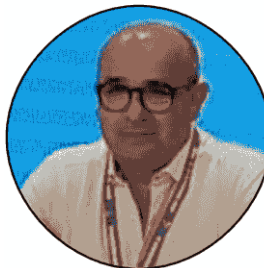


«**Mancano 4mila agenti**»

L'appello del segretario Durante

«**Mancano 4mila agenti** ed è necessario reperire nuove scuole di formazione, dopo che tre sono state dismesse per scelte politiche sbagliate».

UILPA



«**Videosorveglianza carente**»

Le parole di Domenico Maldarizzi

«**Che** l'istituto abbia grosse pecche strutturali, soprattutto nei sistemi di allarme e videosorveglianza, è cosa nota e più volte da noi denunciata».



Il cortile della Dozza, dove affaccia l'area che ospita i detenuti in semilibertà

Peso:1-5%,37-71%

Gli revocano la semilibertà per lavorare detenuto riesce a evadere dalla Dozza

Era appena rientrato quando gli è stata notificata la revoca della semilibertà. E a quel punto Fatbardh Mneraj, 34enne di origine albanese, ha approfittato della distrazione di un agente ed è scappato dalla sezione dove dormono cinquanta detenuti che possono uscire, ogni giorno, per recarsi a lavoro. Un'evasione semplice se si pensa che la sezione è al di fuori delle mura di cinta alte ed è isolata dai campi soltanto da una cancellata di circa 4 metri.

Mneraj stava scontando una pena per piccoli reati ed era stato autorizzato dal magistrato di sorveglianza a lavorare all'esterno della Doz-

za. Tuttavia, di recente gli erano stati contestati altri episodi commessi proprio quando usciva dalla casa circondariale. Intorno alle 22, il detenuto avrebbe approfittato del momento in cui l'agente era impegnato a registrare il rientro in sezione di altri detenuti. È uscito dall'ingresso ed ha scavalcato la cancellata fuggendo tra i campi. Da subito sono scattate le ricerche da parte della polizia penitenziaria e delle forze dell'ordine. La caccia all'uomo è in corso in tutta la zona intorno al carcere: via Ferrarese, via della Dozza, la stessa via del Gomito. Cittadini raccontano di pattuglie che sono entrate nei condomini per ispeziona-

re cantine, garage e anche qualche appartamento, sospettando che l'evaso potesse essersi nascosto lì, poco lontano dal carcere, in attesa poi di proseguire la fuga.

I sindacati della polizia penitenziaria puntano l'indice sulla mancanza di personale. Per le diverse sigle degli agenti è «praticamente impossibile gestire la complessità di istituti come la Dozza, in carenza di personale». Per la Fp-Cgil il problema è «il sovraffollamento cronico della struttura, che ospita stabilmente quasi il doppio dei detenuti che dovrebbe contenere».

— **G.BAL.**



↑ L'interno del carcere



Peso: 18%